

## Durante la pandemia la logistica ha garantito la normalità del vivere. Ora deve aprirsi alle comunità

**Pubblicato:** Martedì 20 Settembre 2022



Ha ragione **Daniele Testi**, presidente dell'associazione **Sos Logistica**, quando afferma che parlare di sostenibilità e business nella logistica non è per niente scontato, soprattutto se si è iniziato a farlo ben **quindici anni fa**.

*(Foto di postcardtrip da Pixabay)*

Oggi però i tempi sono maturi per dare una svolta sostenibile all'intero settore. Ciò che è avvenuto durante la pandemia e nei periodi di **lockdown**, ha fatto emergere ulteriormente l'importanza e la **forte relazione che c'è tra la logistica e le comunità** che vivono su un territorio. Seppur isolati e con un limitato spazio a disposizione è stato grazie alla logistica e alle piattaforme organizzate che abbiamo potuto mantenere uno "spicchio" di normalità, quanto bastava per sentire il sapore della vita.

Di questa relazione e della sua possibile evoluzione si è parlato nel convegno "Costruire comunità sostenibili. Quale ruolo per la logistica?" organizzato da **Sos logistica in collaborazione con il Green transition hub della Liuc** e il dipartimento di **psicologia dell'Università di Milano-Bicocca**.

Una delle prime comunità che si sono mosse in questa direzione è stata proprio l'università di Castellanza che ha dato vita al **Green transition hub**. «Stiamo cercando di costruire quel senso di comunità che è la base per coinvolgere i giovani – ha spiegato **Alessandro Creazza**, direttore dell'hub - . Non è l'ennesimo spazio di ricerca ma un luogo che apre al dibattito sulla sostenibilità in un'ottica di

coinvolgimento di studenti e imprese per poi indirizzare l'intera comunità. Vogliamo essere un incubatore di giovani promesse e di futuro, per generare consapevolezza e interesse».

Se è vero che in questo modo si aprono «una nuova frontiera e un nuovo filone di contenuti», come ha sottolineato **Luca Vecchio**, del dipartimento di Psicologia di Milano-Bicocca, la prima domanda a cui bisogna trovare una risposta è la seguente: **la sostenibilità risponde a una domanda di condivisione del valore, ma rispetto a chi? ?**

«Al primo livello, cioè i dipendenti, ci arrivo – ha detto Daniele Testi – Forse anche al secondo livello, cioè i fornitori e i clienti. Ma nel momento in cui ragioniamo e pensiamo a un magazzino che impatta su un territorio o all'evoluzione dell'architettura urbana per la gestione dei flussi, lì apriamo a un concetto di comunità molto più complesso che va ben oltre quelle due categorie. Dobbiamo portare a terra la condivisione del valore rispetto a quel contesto allargato».

La consapevolezza è fondamentale per fare questo passaggio, ma delle aziende che incontra Sos logistica **solo una su quaranta sa chi sono i suoi portatori di interesse** nell'accezione "allargata" del termine. ?Se si vuole dunque affrontare il tema della logistica in chiave green bisogna collegarlo alle comunità di riferimento. «Il covid – ha concluso il presidente di Sos logistica- ci ha svelato molto di questa relazione perché mentre noi eravamo isolati a causa della pandemia si è continuato a produrre e a distribuire. Abbiamo scoperto di essere comunque connessi grazie a questo settore strategico. È grazie alla logistica che ci è stata garantita la normalità del vivere».

**Michele Mancino**

michele.mancino@varesenews.it